

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i Beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

con legge 23 dicembre 1996, n. 650, di conversione del decreto legge 23 ottobre 1996 n. 545, è stato istituito il comitato per i problemi dello spettacolo;

con decreto del ministro delegato per lo spettacolo del 6 maggio 1997, si è provveduto alla istituzione del Comitato per i problemi dello spettacolo, diviso in cinque sezioni, rispettivamente per la musica, la danza, la prosa, il cinema, le attività circensi e lo spettacolo viaggiante;

con decreto 10 giugno 1998, n. 273, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 agosto 1998, è stato adottato il regolamento recante « disposizioni per la costituzione ed il funzionamento del Comitato per i problemi dello spettacolo e delle commissioni, di cui all'articolo 1, comma 59, 60 e 67 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650 operanti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento dello spettacolo »;

il comitato è composto complessivamente dall'autorità di Governo competente per lo spettacolo, che lo presiede, dal capo del Dipartimento dello spettacolo, nonché dagli ulteriori componenti di ciascuna sezione, che a sua volta sono composte da appartenenti a sindacati ed associazioni di categoria, nonché dal capo del Dipartimento dello spettacolo che ne presiede le sedute;

l'articolo 7 del citato regolamento prevede che « l'autorità di Governo competente in materia di spettacolo provveda con proprio decreto alla nomina dei componenti del comitato per i problemi dello spettacolo » e che « il capo del Dipartimento dello spettacolo inviti le associazioni

di categoria e le organizzazioni sindacali, previa individuazione di quelle tra esse maggiormente rappresentative, ad effettuare le designazioni di competenza »;

il Ministro delegato per lo spettacolo ha provveduto alla nomina dei 37 componenti del comitato per i problemi dello spettacolo;

il comitato per i problemi dello spettacolo è organo consultivo dell'autorità di Governo competente in materia di spettacolo e svolge consulenze e verifiche in ordine alla elaborazione ed attuazione delle politiche di settore, consulenze in ordine alla predisposizione di indirizzi e di criteri generali relativi alla destinazione delle risorse pubbliche per il sostegno alle attività dello spettacolo;

come riportato dalla relazione sulla utilizzazione del fondo unico per lo spettacolo e sull'andamento complessivo dello spettacolo relativa all'anno 1997, il Comitato per i problemi dello spettacolo nel corso del 1997 si è riunito una sola volta e per il 1998 è chiamato, oltre agli altri compiti conferitigli, a pronunciarsi anche in merito alla ripartizione del medesimo fondo unico per lo spettacolo —:

se non ritenga incompatibile che rappresentanti delle stesse categorie beneficiarie dei finanziamenti destinati dallo Stato allo spettacolo siano chiamate a pronunciarsi sulla ripartizione e destinazione dei medesimi;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire maggiori garanzie sulla corretta gestione ed utilizzazione delle risorse pubbliche destinate allo spettacolo;

quale sia stato l'ordine del giorno della seduta del 31 luglio 1997 e quale tipo di attività consultiva e di verifica sia stata svolta, quante volte il comitato si sia riunito nel corso del 1998 e quale sia stato l'oggetto delle singole riunioni;

quale sia l'ammontare finanziario complessivo destinato al funzionamento

del comitato al trattamento di missione, ai gettoni di presenza e all'acquisto di beni e servizi vari.

(2-01488)

« Rossetto ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 28 novembre 1998, la VI sezione penale della Corte di Cassazione ha annullato con rinvio la sentenza di condanna, pronunciata dalla Corte d'appello di Milano, nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio dei ministri Bettino Craxi e dell'ex Ministro di grazia e giustizia Claudio Martelli, nell'ambito del processo Enimont. Tra le numerose reazioni, il commento più anomalo, soprattutto per la forma e la violenza verbale dei contenuti, è stato quello del Ministro delle finanze, onorevole Vincenzo Visco;

intervenendo a Frascati all'assemblea annuale del coordinamento antimafia « Libera », il Ministro Visco ha detto: « il sistema processuale italiano, checché ne dicano Berlusconi e gli altri della sua banda, è estremamente garantista ». Il Ministro ha poi fatto riferimento a « una banda di avvocati penalisti che gestiscono questi processi (Tangentopoli) la quale persegue scientificamente un'azione dilatoria ». Ed ha aggiunto: « in tutta questa follia normativa e procedurale che noi abbiamo messo in piedi, alla fine chi perde è lo Stato. Perché, poi, appunto, uno accende la televisione e si accorge che la Corte di Cassazione ha annullato un pezzo del processo Enimont, guarda caso relativo a Bettino Craxi ed al suo vice. Sarà un caso, ma sicuramente c'è una mano invisibile che guida queste cose ». (ADK 28 novembre 1998, ore 19.05);

queste affermazioni del Ministro Visco, appartenente al medesimo partito del Presidente del Consiglio dei ministri, sono di estrema gravità. Egli ha oltraggiosamente dipinto il capo dell'opposizione parlamentare come un capo-banda. Ha violentemente attaccato la categoria degli av-

vocati penalisti, definendoli anch'essi una banda e qualificando l'attività difensiva e il sistema di garanzie processuali come una scientifica tecnica dilatoria allo scopo di assolvere imputati o far prescrivere reati. Infine, il Ministro Visco, nonostante ancora non siano note le motivazioni che hanno determinato la suprema corte ad annullare la sentenza d'appello, ha pesantemente attaccato i giudici della Cassazione, insinuando l'esistenza di un « condizionamento da parte di una mano invisibile »;

è evidente che l'oltraggiosa definizione del capo dell'opposizione data dal Ministro inasprisce un dibattito politico, soprattutto sui temi della giustizia, che è già estremamente teso, e compromette le residue possibilità di un dialogo fra maggioranza e opposizione. Dalle parole del Ministro traspare una concezione repressiva della legge penale, il disprezzo per le regole processuali, ridotte al rango di ostacoli al rapido svolgimento di una giustizia sommaria. Ciò è reso ancora più evidente dalla valutazione espressa nei confronti degli avvocati, la cui attività professionale, a tutela del diritto di difesa, viene criminalizzata. Le dichiarazioni del Ministro Visco, inoltre, appaiono come un aperto tentativo di condizionamento dei giudici nei successivi gradi del giudizio in questione, come è reso evidente dalle insinuazioni nei confronti di occulti condizionamenti esterni volti a « manovrare » le decisioni della suprema Corte;

ma, oltre che per gli aspetti di politica generale del Governo che ne è inevitabilmente coinvolto, l'intervento del Ministro Visco assume una gravità particolare alla luce del merito stesso del processo e del ruolo personale svolto dal Ministro medesimo nei fatti relativi alla cosiddetta « tangente Enimont »;

è noto che, alla fine degli anni ottanta, Eni e Montedison avevano conferito le loro produzioni chimiche alla nuova società Enimont, che doveva divenire l'unico polo chimico italiano. La legislazione fiscale allora vigente prevedeva, per le plusvalenze create nel corso di fusioni

ed operazioni finanziarie, una tassazione elevata. Raul Gardini chiedeva ed otteneva dal governo De Mita la promessa di uno sconto fiscale di 1.500 miliardi. Ai decreti-legge che concedevano le agevolazioni a Montedison il Pci opponeva uno strenuo sbarramento parlamentare. Il 13 settembre 1989 decadeva il terzo decreto governativo ed il Governo presentava un disegno di legge di sanatoria. A dicembre, nel corso della discussione in Commissione finanze della legge finanziaria, l'allora deputato Vincenzo Visco presentava un emendamento volto ad introdurre proprio gli sgravi fiscali richiesti da Enimont. I fatti furono oggetto d'indagine penale relativa ad un incontro del 18 ottobre 1989 fra Raul Gardini e l'allora segretario del Pci Achille Occhetto ed al versamento da parte di Gardini al Pci della somma di 1 miliardo di lire —:

se le opinioni espresse dal Ministro Visco nei confronti del *leader* del Polo della libertà, onorevole Silvio Berlusconi, siano condivise dal Presidente del Consiglio dei ministri, oppure siano da intendersi come valutazioni personali; in tal caso cosa il Presidente del Consiglio intenda fare al fine di evitare che l'irresponsabile azione di « sabotaggio » operata dal Ministro delle finanze si traduca in un sicuro ostacolo ad una corretta dialettica parlamentare;

se condivida le espressioni utilizzate dal Ministro Visco nei confronti delle regole processuali penali e del ruolo dei difensori; se, pertanto, l'opinione del Ministro Visco rappresenti la volontà del Governo di operare verso la cancellazione

delle regole di garanzia processuale e verso un'ulteriore grave compromissione del diritto di difesa;

come giudichi le insinuazioni del Ministro Visco circa l'operato della Corte di Cassazione e se non ritenga che l'intervento del ministro costituisca una grave ingerenza nel lavoro dei giudici dei successivi gradi di giudizio ed un vero e proprio tentativo d'intimidazione;

nel caso in cui le opinioni del Ministro delle finanze non rappresentino il pensiero e la volontà del Presidente del Consiglio dei ministri e dell'esecutivo, quali iniziative il Presidente del Consiglio dei ministri intenda adottare al fine di dissociarsi da affermazioni così gravi che compromettono l'immagine dell'intero Governo e avvelenano la vita politica e parlamentare.

(2-01491) « Pisanu, Vito, Marzano, Calderisi, Deodato, Di Comite, Romani, Lorusso, De Luca, Gastaldi, Stradella, Mammola, Armosino, Crimi, Gazzilli, Marotta, Valducci, D'Ippolito, Giudice, Radice, Mancuso, Pecorella, Biondi, Donato Bruno, Di Luca, Conte, Saponara, Tarditi, Vitali, Palmizio, Bertucci, Garra, Rivolta, Lo Jucco, Baiamonte, Aracu, Floresta, Stagno d'Alcontres, Prestigiaco, Scarpa Bonazza Buora, Divella, Possa, Pilo, Marras, Burani Procaccini, Aprea ».